



**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**

\*\*\*\*\*

**Al Presidente  
Consiglio Regionale**

**S E D E**

Ai sensi dell'art.123, comma 5, del Regolamento Interno del Consiglio regionale, i sottoscritti consiglieri, componenti della VII Commissione Permanente, inviano l'allegato ordine del giorno avente ad oggetto **"Piano di evacuazione per il rischio vulcanico in Regione Campania - Gemellaggi per i comuni compresi nella zona rossa dell'area Vesuviana e Flegrea"**, per gli adempimenti consequenziali.

Napoli, 25 gennaio 2019

**I Consiglieri**

Dott. Genaro Oliviero

Dott.ssa Vincenza Amato

Dott.ssa Flora Beneduce

Prof.ssa Maria Muscarà

Ing. Vincenzo Viglione



**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**

\*\*\*\*\*

UFFICIO ISPETTIVA  
REG. GEN. N. 380/4/X/18-PA

**Al Presidente  
Consiglio regionale**

**SEDE**

**Ordine del Giorno**

**Oggetto: Piano di evacuazione per il rischio vulcanico in Regione Campania – Gemellaggi per i comuni compresi nella “zona rossa” dell’area Vesuviana e Flegrea.**

I sottoscritti consiglieri componenti della VII Commissione Consiliare Permanente,

**premessi che:**

- a) l’art. 117, comma 3, Cost. individua tra le materie di legislazione concorrente il governo del territorio e la protezione civile;
- b) la legge regionale 13 ottobre 2008, n.13 (Piano Territoriale Regionale), al capitolo “*Rischio Vulcanico*”, sancisce i seguenti principi:
  - 1) la costruzione di un vasto consenso sulle linee di azione da condurre, che mirino a sensibilizzare la popolazione nei confronti del rischio rimesso nelle loro coscienze;
  - 2) l’impostazione di un programma d’incentivazione al trasferimento graduale ed organizzato di popolazione da limitare all’interno del territorio regionale;
- c) l’art. 5 del Trattato sull’Unione Europea (TUE) sancisce che l’esercizio delle competenze dell’Unione si fonda sui principi di sussidiarietà e proporzionalità;
- d) la legge regionale 22 maggio 2017, n.12 (Sistema di Protezione Civile in Campania) prevede:
  - 1) all’art. 3, comma 1, lett. b) quali attività di competenza della Regione “*la prevenzione e la pianificazione dell’emergenza, con l’indicazione delle procedure per la gestione coordinata degli interventi degli enti e delle strutture operative preposti, nonché delle risorse umane e strumentali necessarie;*
  - 2) all’art. 4, comma 1, lett. b) che la Regione “*pianifica i possibili scenari di rischio, elaborando ed aggiornando, in sinergia con gli enti locali territoriali, il quadro conoscitivo e valutativo con particolare riferimento al rischio idrogeologico (frane, idraulico-alluvionale, costiero), sismico, vulcanico, da precipitazione nevosa e da*



## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

\*\*\*\*\*

*incidente industriale e determina i criteri operativi e le modalità delle attività di previsione e prevenzione delle varie ipotesi di rischio localizzate a livello territoriale”;*

- 3) all'art. 4, comma 9, lettera a), che essa *“mantiene i rapporti istituzionali con il Dipartimento nazionale di protezione civile e collabora con gli organismi statali, centrali e periferici della protezione civile per assicurare i criteri operativi nelle fasi di previsione e prevenzione, il necessario concorso all'opera di soccorso durante l'emergenza”;*
- e) il D.Lgs. 02 gennaio 2018, n.1 (Codice della Protezione Civile) prevede azioni integrate di prevenzione strutturale e non strutturale, per finalità di protezione civile, sia da parte dello Stato che delle Regioni;

### **considerato che:**

- a) con Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 febbraio 2014 e del 16 novembre 2015 sono state ridefinite, rispettivamente, le nuove zone rosse e gialle connesse al rischio vulcanico nella Regione Campania;
- b) con riferimento all'area vesuviana, la zona rossa comprende 25 comuni, mentre nella zona gialla ricadono 63 comuni; tutti i comuni citati ricadono nel territorio della Città Metropolitana di Napoli, della Provincia di Salerno e nella III Municipalità del Comune di Napoli;
- c) la Commissione ha svolto un ciclo di audizioni con le associazioni del territorio, per valutare lo stato di attuazione delle attività di previsione e prevenzione avviate in collaborazione con il Dipartimento della Protezione Civile Nazionale relative al rischio vulcanico in Regione Campania per l'area vesuviana e flegrea, nell'ambito delle quali sono emerse alcune valutazioni sulla necessità che i piani di evacuazione prevedano una più stretta sinergia con i territori limitrofi in ambito regionale e con le aree interne;

### **rilevato che:**

- a) l'eventuale eruzione ha caratteristiche indefinite circa i tempi di apparizione e la sua durata, come si evince dalla documentazione scientifica pubblicata dal Dipartimento Nazionale della protezione civile e deve, quindi, essere ritenuta un evento strutturale e non programmabile per il quale bisogna assumere soluzioni strategiche ed imminenti nell'organizzazione territoriale;
- b) tali ragioni inducono a ritenere che i gemellaggi previsti devono essere attivati già in tempo di pace, prima che i segni premonitori di una possibile eruzione determinino lo stato di allarme;
- c) non essendo prevedibile la durata del fenomeno, i gemellaggi non possono essere legati esclusivamente alla accoglienza dei rifugiati, ma devono creare condizioni strutturali, in sinergia con i territori interessati, valorizzando i rispettivi processi economici, culturali e sociali;



## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

\*\*\*\*\*

- d) detta condizione deve essere recepita negli atti di governo del territorio e non solamente in piani di emergenza, trattandosi di un elemento strutturale che necessita della pianificazione sinergica dei territori aggregati, finalizzata alla mitigazione degli effetti di rischio vulcanico, attraverso processi di collaborazione fra popolazioni provenienti da differenti dinamiche economiche, sociali e culturali;
- e) la pianificazione di tale processo non può essere affidata ad un numero elevato di centri decisionali, rischiando di penalizzare la tempestività e l'efficacia della decisione;

### **considerato, altresì, che:**

- a) con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri contenente "Disposizioni per l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei" pubblicato in Gazzetta ufficiale 19 agosto 2016 sono state ufficializzate le perimetrazioni delle aree (rossa e gialla) per l'area flegrea;
- b) in caso di allarme eruzione, è previsto che i comuni ricadenti nelle zone rosse dovranno essere evacuati preventivamente e che, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, vengono definiti i gemellaggi con le altre regioni e le province autonome;
- c) la popolazione da evacuare è pari a circa 1.250.000 abitanti, di cui 700.000 per l'area vesuviana e 550.000 mila per l'area flegrea, il 40% della popolazione residente nella Città Metropolitana di Napoli;
- d) la legge regionale n.21/2003 prevede di mitigare il rischio vulcanico dell'area vesuviana, attraverso programmi di decompressione della densità abitativa e di miglioramento delle vie di fuga, e nel contempo di promuovere interventi, programmi e politiche volti alla riqualificazione ambientale, alla valorizzazione dei centri storici, allo sviluppo delle attività produttive, turistico-ricettive, terziarie e al sostanziale innalzamento della dotazione di attrezzature pubbliche;
- e) la Strategia nazionale per le *Aree Interne* lanciata dal Piano Nazionale di Riforma dell'Italia e dall'Accordo di Partenariato concluso con la Commissione Europea (2015) chiede che si rivitalizzino le aree interne;

### **ritenuto opportuno che:**

- a) la Regione Campania si doti di un piano di allontanamento regionale della popolazione residente nelle zone rosse, da attuare in caso di rischio vulcanico, che punti alla valorizzazione delle aree interne della Regione Campania;

### **impegnano la Giunta regionale**

- a) a sollecitare la convocazione di un tavolo tecnico di confronto presso il Dipartimento di Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per l'aggiornamento del Piano di Evacuazione dell'Area Vesuviana, secondo il principio per cui i gemellaggi avvengono all'interno del territorio regionale, al fine di ridurre i centri decisionali per la gestione del rischio, limitare i fenomeni di spopolamento di diverse aree del territorio regionale e favorire, attraverso le intese con i territori interessati, processi sinergici di crescita economica, culturale e sociale, che mitigano, nel contempo, il rischio vulcanico;



## **CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**

\*\*\*\*\*

- b) a sollecitare l'applicazione del medesimo principio anche nelle attività di pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico in area flegrea;
- c) ad attuare, parallelamente, un meccanismo d'infrastrutturazione sociale, che informi e formi la popolazione delle zone vesuviana e flegrea dei comuni di accoglienza;
- d) a promuovere l'organizzazione, in via sperimentale, sotto la supervisione ed il coordinamento della Protezione Civile, di una esercitazione che interessi almeno 40.000 cittadini vesuviani, che dovranno raggiungere i comuni di accoglienza, individuati tra quelli delle aree interne soggette a spopolamento e con surplus abitativi;
- e) a fornire, sulla base degli indirizzi e dei criteri generali formulati dal Dipartimento della Protezione Civile, linee guida alle Province di Caserta, Salerno, Benevento ed Avellino, per predisporre aree di accoglienza di breve, medio e lungo periodo;
- f) a sollecitare tutti i comuni ancora inadempienti alla redazione dei "Piani Comunali di Protezione Civile o di Emergenza.